

DIRITTI. Cittadinanzattiva lancia campagna "Sono un VIP – Very Invalid People"

15/04/2011

Cittadinanzattiva, associazioni dei pazienti cronici e rari, consumatori si schierano contro gli abusi di potere e le violazioni dei diritti dei VIP, sigla che sta per Very Invalid People, e lanciano una campagna di mobilitazione. "Sono un VIP": questa la risposta, afferma Cittadinanzattiva, che "i Very Invalid People danno alla caccia alle streghe che da diversi mesi riguarda i cittadini portatori di invalidità e destinatari di misure di sostegno come le pensioni di invalidità". Alla campagna, promossa da Cittadinanzattiva con le sue reti del Tribunale per i diritti del malato e il Coordinamento Nazionale Associazioni Malati Cronici, hanno aderito le principali organizzazioni dei pazienti colpiti da patologia cronica o rara e aderenti al CNAMC, alcune delle principali associazioni di difesa dei consumatori (Acu, Adiconsum, Adoc, Lega Consumatori, Movimento difesa del cittadino, Movimento consumatori, Unione Nazionale Consumatori), e Associazioni del mondo della disabilità. Ci sarà una raccolta di firme online sul sito www.sonounvip.it, banchetti in piazza in tutta Italia e una manifestazione nazionale a Roma a fine maggio.

"Vogliamo lottare contro gli abusi di potere che ci sono stati segnalati da tutt'Italia - ha dichiarato Teresa Petrangolini, segretario generale di Cittadinanzattiva - Le nuove procedure previste dall'Inps sono per noi un chiaro esempio di cieca burocrazia, alcune delle stesse sono inoltre chiaramente contrarie a quanto deciso dal nostro Parlamento; stanno avendo effetti deleteri sui diritti dei cittadini, limitandone scorrettamente l'accesso e attuando una politica di contenimento dei costi che invece di fare una efficace lotta agli imbroglianti grava ingiustamente sulla pelle delle persone. Non vogliamo difendere gli imbroglianti, che è quello che ci sentiremo dire sicuramente nelle prossime ore - ha aggiunto Petrangolini - ed è per questo che abbiamo pensato ad un titolo come Very Invalid People. L'obiettivo nostro e delle decine di associazioni che sostengono la campagna è opporci ai disagi derivanti dalle procedure per il riconoscimento delle minorazioni civili".

Le procedure infatti sono tali che alle singole persone è chiesto di attendere tempi lunghissimi per il riconoscimento delle indennità e di produrre ulteriori accertamenti dopo la visita della Commissione Asl integrata con un medico dell'INPS. Si è indebitamente richiamati a visita, si incontrano ostacoli all'esercizio del diritto di accesso all'indennità. E in troppi casi tutto questo si traduce in una violazione dei diritti dei cittadini invalidi.